



Le principali attività del Centro EUROPE DIRECT Siena

Il Centro EUROPE DIRECT è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 40 Reti Europe Direct (ED) in tutta Italia, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena e Firenze che cooperano attraverso un Coordinamento Toscano.

La EUROPE DIRECT Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.

La EUROPE DIRECT Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

The EU for Ukraine

On 18/03, the European Commission disbursed a further €300 million in emergency Macro-Financial Assistance (MFA) to Ukraine and adopted a €120 million grant for Ukraine as budget support in the form of a State and Resilience Building Contract to support the Ukrainian Government in strengthening civilian crisis preparedness and management at both central and local levels.

https://ec.europa.eu/info/news/eu-disburses-additional-eu300-million-emergency-macro-financial-assistance-ukraine-and-adopts-eu120-million-grant-support-2022-mar-18_en

Macro-financial assistance

Emergency MFA

On 1 February 2022, the European Commission tabled a proposal for a new emergency macro-financial assistance (emergency MFA) programme for Ukraine of up to €1.2 billion. This proposal follows an earlier request from the Ukrainian authorities and direct discussions between Commission President Ursula von der Leyen and Ukraine's President Volodymyr Zelenskyy.

MFA funds will be made available to Ukraine in the form of long-term loans on highly favourable terms. They will contribute to enhancing Ukraine's economic stability and overall resilience in the context created by the sharp increase in geopolitical uncertainty and its impact on the economic situation. A swift adoption of this proposal by the Council and the European Parliament will allow the Commission to immediately disburse a first tranche of €600 million to Ukraine. The second tranche will be disbursed following a positive assessment of progress made by the Ukrainian authorities with the implementation of a limited number of agreed short-term policy measures.

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/international-economic-relations/enlargement-and-neighbouring-countries/neighbouring-countries-eu/neighbourhood-countries/ukraine_en

Rifugiati ucraini: orientamenti operativi per assistere gli Stati membri nell'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea

Dall'inizio dell'invasione militare russa dell'Ucraina il 24 febbraio, oltre tre milioni di persone sono fuggite dal paese e le Nazioni Unite stimano che più della metà siano bambini. Per rispondere a questa situazione senza precedenti e aiutare le persone in fuga da questo conflitto, l'UE ha convenuto in tempi record di attivare la [direttiva sulla protezione temporanea](#). La direttiva, diventata immediatamente applicabile il 4 marzo, offre ora protezione immediata e uno status giuridico chiaro a milioni di persone.

La Commissione presenta oggi [orientamenti operativi](#) per assistere gli Stati membri nell'applicazione della direttiva. Si tratta di un documento completo che aiuterà coloro che arrivano nell'UE a godere di diritti effettivi e di livello coerente e gli Stati membri ad assumersi le loro nuove responsabilità.

Margaritis **Schinas**, Vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, ha dichiarato: *"La decisione senza precedenti di concedere protezione immediata a tutti coloro che chiamano l'Ucraina casa è ora tradotta nella pratica. Per contribuire a rendere il processo il più agevole possibile, la Commissione sostiene gli Stati membri con orientamenti operativi — ad esempio, per garantire che le persone possano circolare senza impedimenti all'interno dell'Unione, si chiarisce che dovrebbero poter ricevere visti della durata di 15 giorni alla frontiera e che in nessun caso chi li trasporta dovrebbe essere multato, anche se sono sprovvisti di documenti. Attualmente una delle maggiori preoccupazioni riguarda il numero di minori non accompagnati che arrivano e devono essere registrati e ricevere un'assistenza specifica."*

La Commissaria per gli Affari interni, Ylva **Johansson**, si è così espressa: *"In pochi giorni, tre milioni di persone hanno attraversato le frontiere dell'UE. La manifestazione di solidarietà è stata enorme e la reazione delle autorità impressionante, ma esistono sfide concrete per evitare che i sistemi nazionali vadano in sovraccarico e garantire che le persone godano della protezio-*

ne a cui hanno diritto. Sulla base delle domande degli Stati membri, proponiamo i seguenti orientamenti operativi, che provvederemo ad aggiornare periodicamente per garantire che la Commissione sostenga gli Stati membri in ogni fase del percorso, dall'arrivo all'integrazione."

Orientamenti per gli Stati membri

Gli orientamenti sono intesi come un documento in divenire per riflettere la situazione sul campo e tenere in debita considerazione l'evoluzione delle esigenze degli Stati membri. Tra gli elementi principali figurano:

- **chiarire chi ha diritto alla protezione temporanea**, includendo ad esempio le persone che hanno beneficiato di protezione internazionale o di una forma di protezione nazionale equivalente in Ucraina prima del 24 febbraio e che sono state sfollate dall'Ucraina a partire dal tale data, nonché i loro familiari;
- una definizione di **"protezione adeguata" ai sensi del diritto nazionale**, una possibile alternativa alla protezione temporanea, che può essere offerta dagli Stati membri e che non deve necessariamente essere identica, a incoraggiare gli Stati membri a prendere in considerazione la possibilità di **estendere la protezione temporanea** a persone che non rientrano nel campo di applicazione della decisione in senso stretto, ma che necessitano di protezione, come chi è fuggito dall'Ucraina poco prima del 24 febbraio 2022;
- **minori**: gli orientamenti comprendono un capitolo dedicato ai minori. Per i minori e gli adolescenti non accompagnati dovrebbero essere immediatamente nominati un tutore legale o dovrebbe essere prevista una forma adeguata di rappresentanza. La Commissione sta inoltre coordinando gli sforzi di ricollocazione per il trasferimento di minori e adolescenti non accompagnati verso altri Stati membri. Tutti i mi-

Rifugiati ucraini: orientamenti operativi per assistere gli Stati membri nell'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea

norì che fuggono dalla guerra, indipendentemente dal loro status, dovrebbero godere di piena protezione e poter accedere agevolmente ai loro diritti specifici (tra cui l'istruzione, l'assistenza sanitaria e l'assistenza psicosociale);

- orientamenti su **diritti specifici** ai sensi della direttiva sulla protezione temporanea: il permesso di soggiorno dovrebbe fungere da documento comprovante lo status di una persona presso altre autorità, quali uffici e servizi per l'impiego, scuole, ospedali. Nell'attesa del rilascio di permessi di soggiorno, gli Stati membri dovrebbero agevolare l'apertura di conti bancari e l'accesso ai servizi pertinenti sulla base di un documento di identità o di una prova dell'ingresso nell'UE dopo il 24 febbraio 2022;
- orientamenti per garantire la **libera circolazione** sia prima che dopo il rilascio dei permessi di soggiorno: i cittadini ucraini in possesso di passaporti biometrici o coloro che, in virtù della loro nazionalità, sono esenti dall'obbligo del visto per entrare nell'Unione per soggiorni di breve durata hanno il diritto di circolare

liberamente nello spazio Schengen dopo essere stati ammessi nel suo territorio per un periodo di 90 giorni nell'arco di 180 giorni. Per le nazionalità non esenti dal visto, la Commissione raccomanda che gli Stati membri di primo ingresso rilascino visti di 15 giorni alla frontiera e che gli altri Stati membri non impongano sanzioni pecuniarie a chi trasporta persone che beneficiano della protezione temporanea ma che non sono in possesso di documenti validi per l'ingresso. Dopo il rilascio di un permesso di soggiorno, le persone con protezione temporanea hanno il diritto di circolare liberamente;

- **fornire assistenza per il rimpatrio di coloro che non hanno il diritto di rimanere nell'UE**, come la necessità di ricevere assistenza consolare per il rimpatrio, che Frontex può sostenere.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_1727



EU 2022, EC AV Service, ID:P-055646/00-14, Ukrainian refugee and her dog, 12/03/22, Photographer: Bartosz Siedlik

Enforcing sanctions against listed Russian and Belarussian oligarchs: Commission's "Freeze and Seize" Task Force steps up work with international partners

The European Commission's **'Freeze and Seize' Task Force**, set up to ensure EU-level coordination to implement sanctions against listed Russian and Belarussian oligarchs, has now stepped up its action at international level. It will work alongside the newly established 'Russian Elites, Proxies, and Oligarchs (REPO)' Task Force, under which the EU operates together with the G7 countries Canada, France, Germany, Italy, Japan, the United Kingdom and the United States, as well as Australia.

Cooperation between the European 'Freeze and Seize' Task Force and the international 'REPO' Task Force is essential to guarantee the efficiency of the sanctions taken on both sides of the Atlantic. The Commission is committed to work closely and coordinate with its partners to ensure effective cooperation on a global level.

Commissioner for Justice, Didier **Reynders**, said: *"This coordination will make the prosecution of the listed Russian and Belarussian oligarchs in the Union a concrete possibility. Such initiatives are vital to achieve the rapid freezing and confiscation of the assets owned by individuals and entities targeted by the sanctions. We must therefore continue to step up our work together to identify oligarchs who help finance or organise actions in Ukraine, or who pursue illegal activities on the territory of the Union. Our joint action can make a difference globally. It truly shows solidarity and unity in the face of war"*.

Commissioner for Financial Services, Financial Stability and Capital Markets Union, Mairead **McGuinness**, emphasised that: *"Our combined measures are having a significant impact - the Russian economy is in free fall. G7 Justice and Finance Ministers committed to the important task of identifying entities and individuals listed across jurisdictions. We need to ensure that those who provide*

services - financial, legal and others - to oligarchs to facilitate sanctions evasion are fully aware of the risks they run. We will investigate any and all efforts to breach our sanctions legislation and there will be consequences for violations. The focus of our work is to stop money flowing to the Russian war machine. Wealthy oligarchs supporting the Russian war machine need to know that they will not find any safe haven in the EU or elsewhere".

Background

The 'Freeze and Seize' Task Force was set up by the European Commission to ensure the efficient implementation of the EU sanctions against listed Russian and Belarussian oligarch across the EU.

The 'Freeze and Seize' Task Force is composed of the Commission, national contact points from each Member State, Eurojust and Europol as well as other EU agencies and bodies as necessary. It will coordinate actions by EU Member States, Eurojust, Europol and other agencies to seize and, where national law allows provides for it, confiscate assets of Russian and Belarussian oligarchs. While the Commission provides strategic coordination, Eurojust and Europol are best placed to ensure operational coordination. The first meeting of the 'Freeze and Seize' Task Force took place on 11 March and was chaired by Commissioner **Reynders**.

Member States explained the measures already taken, the situation on ongoing judicial proceedings and the possibilities for the confiscation of assets under the appropriate legal bases. The first meeting was welcomed by all EU Member States. On 18 March, a second meeting will take place where the participating parties will further discuss their coordination.

Enforcing sanctions against listed Russian and Belarussian oligarchs: Commission's "Freeze and Seize" Task Force steps up work with international partners

The Task Force is set to meet weekly. However, the Task Force will reassess this need and will convene other meetings as necessary.

Within the remit of EU sanctions, all assets belonging or controlled by listed persons must be frozen. Today 877 individuals and 62 entities are subject to an asset freeze under EU sanctions in the context of the Russian aggression to Ukraine.

The 'Freeze and Seize' Task Force will play an important role in information sharing within the EU and it aims to go one step further: it will coordinate actions by Member States to seize and, where the national law calls for it, confiscate assets of the listed Russian and Belarussian oligarchs. For this purpose, the

Task Force will seek coordinated actions between Member States, Eurojust, Europol and other agencies as necessary.

In addition to the European Task Force, there is also the 'Russian Elites, Proxies, and Oligarchs (REPO)' Task Force. On Wednesday, 16 March, a ministerial meeting decided on the creation of this international Task Force to ensure the effective implementation of the sanctions, to assist other cooperating nations to locate and freeze assets and to determine the possibility to forfeiture the frozen assets. The participants are the G7 countries, Australia and the European Union.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_1828



News from the European Parliament

A conference in the European Parliament examined the progress of Covid-19 recovery plans and how the lessons learnt apply to Ukraine and other crises.

The aim of the meeting on 16 March was to draw lessons from the first steps of the Recovery and Resilience Facility, the EU's mechanism to support investment and reform in EU countries and help business owners and workers overcome the Covid-19 crisis.

Speakers, including Portuguese Prime Minister António Costa and members of the European Parliament and national parliaments, noted that the EU is already facing a new crisis, with prices rising and Russia's attack on Ukraine triggering a massive influx of refugees.

At the same time, many insisted that the Recovery and Resilience Facility and the national recovery plans it supports provide a good framework to tackle challenges such as reducing energy dependence and carrying out structural reforms.

MEPs call for the use of existing tools

Siegfried Mureşan (EPP, Romania), one of three MEPs responsible for following the implementation of recovery plans, said that as it takes time to create new instruments for EU support, the instruments that the EU has at its disposal - the EU 2021-2027 budget and the recovery funds totalling up to €1.8 trillion - should be used to overcome current challenges.

He highlighted the importance of Parliament's work in scrutinising recovery plans: "We believe that as the European Union will spend more money than ever in the upcoming years, we need to make sure that the money will reach the beneficiaries it is intended for."

"The recovery plan broke various taboos," said Eider Gardiazábal (S&D, Spain), one of the other MEPs responsible for this topic, pointing to the issuance of common debt and the agreement on new resources for the EU budget to allow for the repayment of the debt. "No crisis is identical to the previous one, so solutions have to be different, but the tools developed can serve us."

Dragoş Pîslaru (Renew Europe, Romania) called the Recovery and Resilience Facility "the embodiment and a wonderful response of solidarity born in one of the darkest moments faced by EU citizens".

The facility makes available up to €335 billion in grants and up to €385.8 billion in loans to EU countries. For the moment, most countries are not considering to take loans. Pîslaru, who is also one of the lead MEPs on this, suggested unused loan amounts could be reallocated "for the new urgent priorities caused by Russia's aggression".

Céline Gauer, head of the recovery and resilience task force of the European Commission, emphasised the "extremely fast implementation" of the EU recovery plan and said that by the end of April €100 billion should have been disbursed. She said the strong green focus in national plans on energy efficiency, renewables, hydrogen and reinforcing energy networks should allow diversification away from Russia's fossil fuels.

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/economy/20220311STO25320/conference-lessons-to-be-learnt-from-covid-for-future-crises>

Consiglio dell'Unione Europea

Finanziamento più trasparente dei partiti politici europei: progressi nei lavori del Consiglio dell'UE

I ministri degli Affari generali dell'UE hanno raggiunto un accordo politico (orientamento generale parziale) sulla rifusione del regolamento relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee.

L'obiettivo di tale revisione è rafforzare la trasparenza e il quadro per il finanziamento dei partiti politici europei, cercando nel contempo di limitare gli oneri amministrativi che possono gravare sugli stessi. La revisione faciliterà inoltre l'azione dei partiti politici europei, che contribuiscono a esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione, negli Stati membri.

Principali modifiche introdotte dal Consiglio

Il Consiglio ha proposto alcune modifiche alla proposta iniziale della Commissione, volte principalmente a:

- sopprimere le disposizioni della proposta della Commissione che avrebbero consentito ai partiti politici europei e alle fondazioni politiche europee di ricevere contributi da loro membri che abbiano la loro sede in un paese appartenente al Consiglio d'Europa, ma al di fuori dell'UE
- tornare al regime dell'attuale regolamento, che prevede un cofinanziamento del 10% per i partiti politici europei e del 5% per le fondazioni politiche europee. La Commissione aveva proposto di allineare il tasso di cofinanziamento al 5% sia per i partiti politici europei che per le fondazioni politiche europee
- chiedere all'Autorità per i partiti politici europei di fornire elementi comprovanti in caso di violazione del regolamento prima di decidere di imporre una sanzione pecuniaria ai partiti e alle organizzazioni responsabili della viola-

zione

- chiarire che i cittadini che possono costituire un'alleanza politica sono cittadini dell'Unione europea e che solo i partiti nazionali di paesi dell'Unione possono costituire una siffatta alleanza ai sensi del regolamento
- imporre ai partiti politici europei e alle fondazioni politiche europee di presentare annualmente la loro dichiarazione scritta sul rispetto dei valori dell'UE
- escludere i referendum nazionali dal cofinanziamento di campagne nazionali al di là del contesto delle elezioni del Parlamento europeo
- chiarire che la nuova categoria contabile, introdotta dalla Commissione, collegata ai proventi finanziari generati dalle attività dei partiti o delle fondazioni ("risorse autogenerate") non dovrebbe incoraggiarli a perseguire uno scopo di lucro. Questa fonte di entrate sarà limitata al 2% del loro bilancio annuale
- abbassare la soglia che fa scattare il nuovo regime delle donazioni proposto dalla Commissione da 3 000 EUR a 1 500 EUR all'anno e per donatore. A partire da questo valore determinato, i donatori dovranno fornire le informazioni necessarie per la loro corretta identificazione. L'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee potrà effettuare controlli qualora sospetti una violazione del regolamento per quanto riguarda le donazioni
- eliminare la possibilità di imporre sanzioni nei casi in cui i partiti membri non abbiano mantenuto nei rispettivi siti web informazioni sulla rappresentanza di genere tra i candidati alle ultime elezioni del Parlamento europeo, in quanto si tratta già di un criterio per la concessione di fondi.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/22/the-council-of-the-eu-moves-towards-more-transparent-funding-of-european-political-parties/>

Prossimi appuntamenti organizzati dal Centro EUROPE DIRECT Siena

Lunedì 28 marzo - ore 10

"University LGBTIQ FREEDOM ZONE - Gli Atenei si confrontano"

Idee e proposte per la Conferenza sul Futuro dell'Europa

Il webinar si terrà sulla piattaforma zoom

Info alla pagina: <https://www.europedirect.unisi.it/2022/03/24/university-lgbtqi-freedom-zone/>

LEZIONI D'EUROPA 2022

31/03/2022 – Lezione 4: Lo sguardo degli altri. L'immagine dell'UE in Cina e in Russia

07/04/2022 – Lezione 5: Knocking on Europe's door. L'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali

14/04/2022 – Lezione 6: Dove portano i sovranismi? L'impatto interno in Ungheria e Polonia

21/04/2022 – Lezione 7: Dove portano i sovranismi? I rapporti tra Ungheria, Polonia e Unione europea

Al momento in cui è stato deciso il programma di Lezioni d'Europa 2022, non si poteva immaginare che sarebbe scoppiato il conflitto in Ucraina. Gli incontri in programma assumono perciò un carattere diverso, anche sulla base di ciò che è stata la risposta dell'UE e dei suoi Stati membri all'invasione russa.



EUROPE DIRECT Siena

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EUROPE DIRECT Siena
Visitare la pagina web alla voce
www.europedirect.unisi.it/newsletter

**EUROPE DIRECT Siena
Information Centre**

Newsletter

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Federica Di Sarcina, Stefania Giarratana, Monica Masti.*

Responsabile scientifico del progetto EUROPE DIRECT: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: 24/03/2022
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012